

Concludendo, ci sembra di poter dire che in questi anni certi principi essenziali alla formazione, già presenti nella *Ratio fundamentalis* o nei documenti della Chiesa Latino americana, hanno trovato una via di applicazione, grazie anche al nostro contributo.

Citiamo alcuni esempi.

*a.* Innanzitutto una visione unitaria della formazione. Le dimensioni elencate dalla *Ratio Fundamentalis* per la vita dei seminari corrispondono in molto alla proposta di vita dei sette aspetti, come sono stati bene illustrati in altri contributi di questo incontro. Varrebbe la pena farne un confronto per verificarne la coincidenza.

*b.* Nell'ambiente latino americano c'è una grande aspirazione a vivere la povertà e a concretizzare la scelta preferenziale dei poveri. Ci manca, però, una strada. *L'esperienza della comunione dei beni*, come noi cerchiamo di viverla, tocca profondamente il cuore dei nostri gio-

vani. Questo è un punto delicato, ma di una importanza estrema nei nostri ambienti. La grande disarmonia sociale esistente o trova una risposta nella comunione, come del resto chiedeva già la conferenza di Puebla, o sfocerà in rivolgimenti sociali sanguinosi.

*c.* *Superamento dell'intellettualismo con la scelta di Dio.* La formazione intellettuale può diventare «intellettualismo» se non parte da un «élan» di consacrazione e di servizio al regno, e questo non può nascere che da una scelta di Dio. Viviamo nel Brasile e nell'America Latina una ricerca di spiritualità coerente che corrisponda ai nuovi sviluppi teologici e pastorali. E ci sembra che non ci sia miglior risposta di una spiritualità comunitaria capace di armonizzare tutti gli aspetti della vita sia in campo personale che sociale.

**João Braz de Aviz,  
Alberto Taveira Correa e Anuar Battisti**